

A TUTTO CASA®

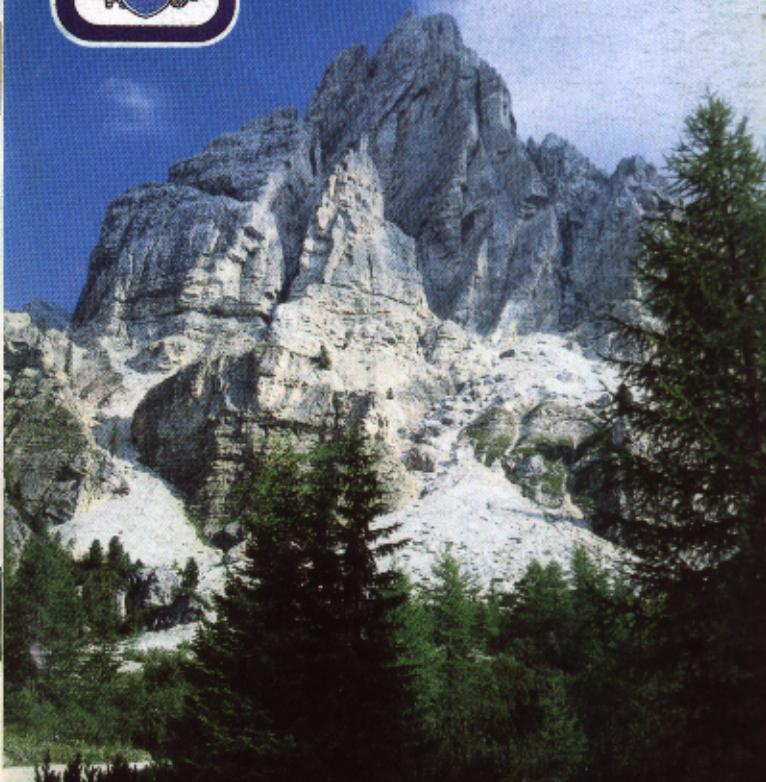
MOBILI E ARREDI PER
RINNOVARE LA VOSTRA CASA



VENITE A TROVARCI NELLA NOSTRA SEDE IN
VIA BRESCIA, 35 - CHIARI - TEL. 030 7007777
MERCOLEDÌ CHIUSO - SABATO ORARIO CONTINUATO



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Chiari



PROGRAMMA SOCIALE 2000



PUNTO VENDITA
COCCAGLIO

PUNTOVENDITA BIALETTI INDUSTRIE
QUALITÀ E GRANDEASSORTIMENTO
A PREZZI DI FABBRICA

VASTOASSORTIMENTO DI PENTOLAME,
MACCHINE DA CAFFÈ, STOVIGLIERIA,
ARTICOLI DA REGALO E NATALIZI

Visitate la nuova Sede
in Via Fogliano, I - COCCAGLIO (BS)

Il nostro zaino è un sacco di ricordi, di emozioni, di vita, di persone che hanno fatto parte della nostra storia.

**Il mio zaino non è solo carico di materiali e di viveri:
dentro vi sono la mia educazione, i miei affetti, i miei
ricordi, il mio carattere, la mia solitudine.**

**In montagna non porto il meglio di me stesso:
porto tutto me stesso, nel bene e nel male.**

Renato Casarotto

Per agevolare l'approccio alle gite sociali, specialmente per quelle impegnative, che la sezione di Chiari organizza senza discriminazione alcuna, è fortemente consigliabile effettuare in precedenza le gite inserite nel programma sociale e la frequenza in sede durante gli incontri d'addestramento nei due giovedì precedenti.

Con un minimo d'allenamento ed elementari cognizioni si possono vivere emozioni che solo la montagna sa dare a chi l'avvicina come si deve.

Mi appresto a scrivere questa presentazione qualche giorno dopo l'ottobrata sociale, "celebrata" ai piedi della Concarena nell'ospitale rifugio Iseo dove giovani e meno giovani del CAI hanno festeggiato in modo semplice e familiare la chiusura dell'anno sociale '99.

Ecco un episodio che da solo potrebbe rispondere alla domanda, ricorrente sulla stampa sociale ma anche nella nostra Sezione, se il CAI, da libera Associazione di persone tesa alla crescita sociale, culturale e tecnica dei propri aderenti e simpatizzanti, non rischi di diventare involontariamente una "agenzia" che vende gite, viaggi e corsi a basso costo perché tenuto in piedi da pochi volontari. La risposta per quanto riguarda il CAI di Chiari è nei fatti e nelle numerose proposte a 360 gradi che caratterizzano il nostro programma sociale e che scaturiscono non dalla mente di pochi ma dalle proposte e dall'impegno dei soci interessati.

Così è stato a suo tempo per il gruppo Speleologico, per lo Sci di Fondo, per le Ciaspole, lo scorso anno per Fotografare in Montagna e CAI Family e il prossimo anno per lo Scialpinismo che con l'Escursionismo e l'Alpinismo completano le attività della Sezione. Particolare menzione merita l'Alpinismo Giovanile, per il suo alto contenuto di proposte come il corso per aiuto accompagnatore organizzato con la Sezione di Desenzano a cui hanno partecipato trentacinque soci di tutta la provincia.

Ringrazio i responsabili per la serietà e l'impegno. È merito vostro se la nostra Sezione è diventata punto di riferimento nel panorama Giovanile del CAI Lombardo, un motivo di orgoglio per tutti noi ed un investimento sul futuro della Sezione e delle sue finalità. Lo stesso ringraziamento va naturalmente ai coordinatori delle gite ed agli organizzatori di tutte le attività della Sezione.

Nostante tutto questo però, il rischio che qualcuno usi la

Sezione solo come "agenzia", è sempre presente, sta a noi tutti soci del CAI di Chiari operare perché questo non avvenga "contagiando" con il nostro entusiasmo e con la nostra voglia di fare coloro che si avvicinano alla sezione, evitando così che essa diventi tribulazione per pochi ma impegno e soddisfazione per molti. Anche il programma sociale 2000, come i precedenti peraltro, si presta ad essere strumento di ampia partecipazione alle finalità del CAI proponendo gite per tutti i gusti e a vari livelli di difficoltà. Anche le gite più impegnative, nel limite concesso dalle caratteristiche ambientali, offrono percorsi alternativi meno duri. Le stesse gite alpinistiche di due giorni sono delle belle escursioni, magari solo raggiungendo i rifugi, alla portata di qualsiasi buon camminatore senza particolari doti di alpinista. Quest'anno siamo gli organizzatori della "Scarponeata", la gita intersezionale. Si andrà in Val Miller presso la Croce del CAI di Chiari nel decimo anniversario della sua collocazione. Quant'bei ricordi legati alla fatica della costruzione, potrebbe quindi essere l'occasione per una rimpatriata di tutti coloro che vi hanno lavorato. Cent'anni fa la "prima" della Nord della Presolana. La storia di questa conquista è stata scritta e ricostruita per un film che parteciperà al Film Festival di Trento, dal clarense Guerino Lorini, socio della nostra Sezione, su questo libretto troverete anche questo argomento. Un'ultima nota, non troverete nel programma la tradizionale "Serata della Montagna" di fine febbraio. Il Consiglio Direttivo ha pensato di sostituire questa serata con una iniziativa più corposa. Di quanto verrà organizzato, i soci verranno avvisati tramite lettera e locandine invitandovi già fin d'ora a partecipare numerosi. Infine gli auguri per questo fin troppo evocato anno 2000, che porti a tutti bene, felicità e tante belle camminate in montagna.

Santino Goffi



Alpinismo Giovanile

Giuseppe Dell'Angelo
ASSICURAZIONI

UNIPOL

ASSICURAZIONI

Sicuramente con Te

AGENZIA GENERALE

Via Milano, 1 - 25032 Chiari (Bs) - Tel. 030.7000336



VIAGGIO
IN PULLMAN



VIAGGIO CON
MEZZI PROPRI



ESCURSIONISMO



ESCURSIONISMO
PER ESPERTI



ALPINISMO



ALPINISMO
GIOVANILE



CAI
Family



SUI SENTIERI
DELLA RESISTENZA
BRESCIANA

	Difficoltà	Equipaggiamento
Escursionismo	E	E
Escursionisti esperti	EE	E
Vie ferrate	AF	F
Alpinismo	AL	A
Scialpinismo	MS-BS-OS	SA

Nello stabilire gli itinerari si è tenuto presente:

- Lunghezza del percorso
- Eventuali difficoltà
- Equipaggiamento necessario

In un'ora di cammino un normale gruppo CAI effettua:

- m.300/400 di dislivello in salita
- m.500/600 di dislivello in discesa
- km.4 di percorso pianeggiante

Ore totali di cammino = tempi indicativi dell'intero percorso

Le descrizioni gite s'intendono sintetiche, per ulteriori delucidazioni rivolgersi in sede.
Ai partecipanti alla gita verranno consegnate cartografia, relazioni e notizie inerenti la stessa.

Le iscrizioni si ricevono in sede tutti i giovedì dalle ore 21 alle 23.

N.B.: Non si accettano prenotazioni telefoniche.

SEDE: Via Cavalli, 22. Aperitura tutti i giovedì ore 20,30 - 23,00.

Tel. e Fax 030.7001309 - www.chiarli.net

Escursionismo (E)

Maglione o pile - Giacca a vento - Guanti di lana o moffole - Camicia - Copricapo - Canotta o maglietta antisudore - Scarponi con suola scolpita - Mantella antiacqua - Pila, meglio se frontale (se previsto rientro al buio o pernottamento al rifugio) - Boraccia o bottiglia di acqua (non di vetro) - Protezione solare (crema e stick per labbra) - Occhiali da sole - Cambio vestiario nello zaino o in macchina da utilizzare eventualmente a fine gita - Racchette telescopiche (non indispensabili).

**Vie ferrate (F)**

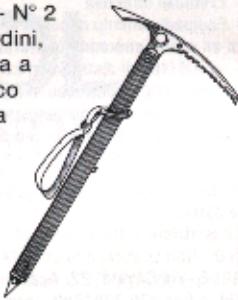
Come escursionismo +

Set da ferrata (Imbracatura - Casco da roccia - Cordini - Moschettoni - Dissipatore) Guanti di pelle o di plastica (senza dita).

Alpinismo (A)

Come escursionismo +

Piccozza - Ghette - Mofbole per neve - Ramponi - Scarponi con suola in Vibram - Imbracatura - Sovrapantaloni impermeabili - Telo termico (alluminio) - N° 2 moschettoni con ghiera a pera - N° 3 cordini, uno da m. 1 se l'imbraco è con chiusura a due asole, oppure da m. 1,5 se l'imbraco è con chiusura a quattro asole - uno da m. 2 per prusik - uno da m. 3 per prusik

**Scialpinismo (SA)****- Equipaggiamento individuale -**

Come alpinismo +

Sci con attacchi specifici per SA - Scarponi per SA con suola in Vibram - Pelli di foca sintetiche - Rampanti o coltelli da ghiaccio - Apparecchio ARVA, se possibile - Bastoncini telescopici appositi.

Equipaggiamento collettivo -

Come sopra +

Pala e sonda - Materiale da riparazione (colla per pelli, nastro adesivo, pinza multifunzione, filo di ferro) - Bandierine - Materiale topografico.

Speleologia

Torcia elettrica (o a carburo) con batteria di scorta - Casco - Tuta da meccanico intera o vestiario da sporcare senza problemi - Felpe o maglione (la temperatura in grotta è di circa 10°C.) - Guanti di gomma - Stivali in gomma o scarponi con suola scolpita - Imbracatura - Discensore - Kroll (autobloccante in vita) - Maniglia Jumar (autobloccante in mano) - N°1 moschettoni a "D" - N°2 moschettoni per autoassicurazione - N°1 Longe (cordino per autoassicurarsi)

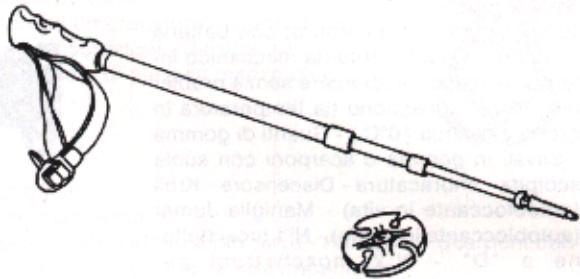


Sci di fondo

Giacca a vento leggera - Guanti - Copricapo - Occhiali - Borraccia - Tuta da fondo o in materiale sintetico - Scarpe da fondo basse per passo alternato - Scarpe da fondo alte per passo pattinato - Racchette (misura a seconda dello stile) - Sci con scarpe per passo alternato (principianti) - Sci da passo alternato e sciolina di tenuta (per esperti) - Sci per passo pattinato più paraffina.

Ciaspole (racchette da neve)

Come escursionismo +
Ghetta - Racchette telescopiche obbligatorie - Ciaspole.



N.B. L'equipaggiamento s'intende di massima, è opportuno informarsi prima di ogni uscita.

- La valigetta del pronto soccorso non deve mai mancare durante le gite.
- Per avvicinarsi alle attività tecniche (vie ferrate, cordate su ghiaccio, speleologia, ciaspolate), in sezione è possibile usufruire del materiale necessario.

TABELLA GRADO DI DIFFICOLTÀ PER GITE SCIALPINISTICHE

MS	Per medio sciatore. Pendenza moderata.	MSA	Per medio sciatore alpinista.
BS	Per buon sciatore. Terreno abbastanza rigido, percorso non sempre facile in ambiente con pericoli obiettivi.	BSA	Per buon sciatore alpinista.
OS	Per ottimo sciatore. Terreno ripido con tratti esposti, passaggi obbligati che potrebbero richiedere l'uso della corda, piccozza e rumponi.	OSA	Per ottimo sciatore alpinista.

Unica scala scialpinistica di difficoltà (Sig. Blachère)

SERATA GIOVANI
Sabato 12 Febbraio 2000 ore 20,45
Salone Marchettiano
Via Osp. Vecchio
Chiari

Incontro con i genitori ed i ragazzi dei corsi
di Alpinismo Giovanile 2000.
Proiezione diapositive corsi 1999
e presentazione programma 2000

Coordinatori:
Commissione Alpinismo Giovanile

CORSI SCI DI FONDO Passo del Tonale**16 e 23 Gennaio - 6 e 13 Febbraio**

I corsi suddivisi nelle categorie principianti o perfezionamento e negli stili alternato o pattinato, saranno seguiti dai maestri F.I.S.I. della scuola "Monticelli".

Le lezioni della durata di 2 (due) ore avranno inizio alle ore 10.

Presso il centro è disponibile il noleggio dell'attrezzatura.



Partenza dal parcheggio Pesa alle ore 6,30.

GITE SCI DI FONDO**6 Febbraio - Centro fondo di Vermiglio.**

Mentre chi effettua il corso si ferma al Passo del Tonale col pullman si scende in Trentino verso la Val di Sole.

20 Febbraio - Passo di San Pellegrino, m.1918. Da Moena (Val di Fassa).

Il centro fondo Alochet, perfettamente attrezzato di noleggio, ci accoglie con le sue quattro piste che vanno dai 2 ai 12 km. di lunghezza snodandosi in ambiente dolomitico.



Partenza dal parcheggio Pesa alle ore 6.

27 Febbraio - Passo Coe, m. 1610. (Altiplani di Folgarida e Lavarone).

Ampio pianoro con vari percorsi omologati per competizioni nazionali e internazionali. Sono a disposizione tre anelli da 5, 10 e 15 km. che si snodano nella stupenda piana di Millegabbie.



Partenza dal parcheggio Pesa alle ore 6,30.

Coordinatori: Carniato Egidio - Olmi Emma - Dell'Angelo Giuseppe

N.B. = Alle gite finalizzate ai corsi e non possono aggregarsi partecipanti di altre attività o discipline invernali.**INVITIAMO TUTTI I PARTECIPANTI A CONFERMARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE
L'ADESIONE ALLE GITE ONDE SEMPLIFICARNE L'ORGANIZZAZIONE. GRAZIE.****30 Gennaio - Monte Campione, m.2174. Dalla B. Campelli. (Val di Scalve)**

Partenza ore: 7.

Difficoltà: MS

- GITA ABBINATA ALL' ESCURSIONISMO CON CIASPOLE -



Partenza ore: 6,30

6 Febbraio - Passo del Tonale o Vermiglio. (Alta Val Camonica)**Difficoltà: BS**

- GITA ABBINATA ALLO SCI DI FONDO -

20 Febbraio - Passo di San Pellegrino, m.1918. Da Moena. (Val di Fassa)

Partenza ore: 6.

Difficoltà: MS

- GITA ABBINATA ALLO SCI DI FONDO -

Coordinatori: Vezzoli Massimo - Festa Giuseppe - Ramera Dario.



Partenza ore: 6,30

23 Gennaio - Dal P. del Tonale, m.1883, al P. d. Contrabbandieri, m.2681. (Val Camonica)**Difficoltà: E**

- GITA ABBINATA ALLO SCI DI FONDO -

30 Gennaio - Monte Campione, m.2174. Dalla Malga Campelli, (Val di Scalve)

Partenza ore: 7.

Difficoltà: E

- GITA ABBINATA ALLO SCIALPINISMO -

27 Febbraio - M. Campomolon, m.1853. Da P. Coe, m.1610. (Alt. di Folgarida e Lavarone)

- GITA ABBINATA ALLO SCI DI FONDO -



Partenza ore: 6,30

Difficoltà: E

Coordinatori: Rocco Giovanni - Casalis Carlo

N.B. = Le partenze vengono effettuate dal piazzale Pesa.

Alle gite possono aggregarsi partecipanti di altre attività o discipline invernali.



Speleologia

Domeniche:
7 e 21 Maggio
4 Giugno

Le escursioni verranno effettuate in grotte individuate in base alle condizioni meteorologiche ed al numero di partecipanti.

Coordinatori:

Assoni M. - Baldo D. - Ramera S.

**16
Aprile**

**Santuario di Conche, m. 1093.
Da La Cocca, m. 830 (Val Trompia)**

Difficoltà:

E

Equipaggiamento:

E

Dislivello m.:

263

Ore di cammino in salita: 0,45 - 1

Partenza ore:

9

Coordinatori: Carla e Valerio Vezzoli



Descrizione gita:

Da Faidana di Lumezzane, m. 411, per carrozzabile si arriva a La Cocca, m. 830, ampio valico tra Nave e Lumezzane, dove si parcheggia.

A sx per segnavia n° 374 si percorre un breve tratto di stradina asfaltata fino al bivio seguendo a dx la larga mulattiera si giunge alla vicina Santella di S. Carlo, superato il bosco di castagni si sbuca alla Cappella di S. Apollonio. Sempre per la bella mulattiera si piega verso dx e si risale le pendici Sud-Orientali del Monte Conche.

Incrociato il segnavia 3V in breve si giunge al Santuario.

**21
Maggio**

**Rifugio Alpe Corte, m. 1410.
Dalla frazione Boccardi, m. 1101 (Val Seriana)**

Difficoltà:

E

Equipaggiamento:

E

Dislivello m.: 309

Ore di cammino in salita: 1-1,30

Partenza ore:

8

Coordinatori: Monica e Roberto Cagi



Descrizione gita:

Dal paese di Valcanale, m. 987, si percorre la strada sterrata che si inoltra nel bosco ed oltrepassa la frazione Boccardi a m. 1051, nel piazzale nei pressi di un ponte si parcheggia, m. 1101.

Per bella e larga mulattiera di dx si attraversa una bella abetaia e dopo circa 20' di cammino si raggiungono i ruderi della baita Pianscuro a m. 1292. Dopo alcune curve si esce dal bosco giungendo nell'ampia conca prativa del Rifugio Alpe Corte.

Se la voglia ci assiste si continua fino al Lago Branchino a m. 1784 che si raggiunge dopo circa 1 ora dal rifugio.

**18
Giugno**

**Casera Cassinelli, m. 1568.
Dalla Cantoniera della Presolana, m. 1250
(Val Seriana)**

Difficoltà: E
Equipaggiamento: E
Dislivello m.: 318
Ore di cammino in salita: 1-1,30
Partenza ore: 8



Coordinatori: Monica e Diego Zanoli

Descrizione gita:

Superato l'abitato di Castione della Presolana, m. 860, si giunge all'Hotel Ristorante Vetta e nei pressi della Cantoniera della Presolana si parcheggia. A sinistra ci si porta sulla pianeggiante e sterrata Via Cassinelli e dopo 15' si giunge ad evidenti segnavia.

A destra per l'irto sentierino pratoso con segnavia n° 315 si giunge alla baita con pozza d'acqua, girando decisamente a sinistra il bel sentierino quasi pianeggiante attraversa un boschetto di abeti fino a sbucare sull'irta carrareccia che porta verso destra alla Casera Cassinelli, ubicata su bel balcone panoramico con sullo sfondo le scoscese pareti della Presolana.



Casera Cassinelli con sullo sfondo il gruppo della Presolana.

CORSI DI ALPINISMO GIOVANILE 2000

Corso da 8 ad 11 anni

12 Febbraio: Salone Marchettiano SERATA GIOVANI.
27 Febbraio: Uscita sulla neve con le ciaspole. La località verrà scelta in base all'innevamento.

12 Marzo: Escursione in grotta.

25-26 Marzo: Rifugio Baita Iseo, m.1335.

29-30 Aprile/

1 Maggio: Rifugio Baita del Monte Vaccaro, m. 1649 (Valle Seriana). Con i ragazzi del corso anni 11-14.

Corso da 11 a 14 anni

9 Aprile: Cima Capi, m. 929. Da Riva del Garda, m. 66, per Via Ferrata.

29-30 Aprile/

1 Maggio: Rifugio Baita del Monte Vaccaro, m. 1649 (Valle Seriana). Con i ragazzi del corso anni 8-11.

20-21 Maggio: Capanna Titta Secchi, m. 1740, a Cima Caldoline (Maniava). - **Uscita notturna -**

1-2 Luglio: Monte Cevedale, m.3769. Dal rifugio Casati, m.3269 (Valfurva). - **Uscita alpinistica -**

Accompagnatori: - A.N.A.G. Francesco Comminardi
 - Commissione Alpinismo Giovanile.

Per informazioni rivolgersi alla sede del C.A.I. in via Cavalli, 22 a Chiari, o telefonare al relativo numero 7001309 durante l'orario di apertura.

Ulteriori informazioni verranno esposte nelle apposite bacheche site in via Cavalli 22 e Piazza Zanardelli nei quindici giorni precedenti l'inizio dei corsi

SCALA UNIFICATA DEL PERICOLO DA VALANGHE		
SCALA DEL PERICOLO	STABILITÀ DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITÀ DI DISTACCO DI VALANGHE
1 DEBOLE	Il manto nevoso è in genere ben consolidato e stabile.	Il distacco è possibile solo con un forte sovraccarico su pochissimi pendii ripidi estremi. Sono possibili solo piccole valanghe spontanee (cosiddetti scaricamenti).
2 MODERATO	Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.	Il distacco è probabile con un forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.
3 MARCATO	Il manto nevoso presenta un consolidamento da debole a moderato su molti pendii ripidi.	Il distacco è probabile con un debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.
4 FORTE	Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi.	Il distacco è possibile già con un debole sovraccarico sulla maggior parte dei pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.
5 MOLTO FORTE	Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile.	Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.

RICERCA DI SEPOLTI DA VALANGHA

Le possibilità di trovare in vita un sepolto sono:

80% Al momento dell'incidente - 40% Dopo un'ora dall'incidente

20% Dopo due ore dall'incidente - 10% Dopo tre ore dall'incidente

Alla ricerca bisogna agire con la massima velocità.

RICERCA CON A.R.V.A., VISTA E UDITO

a) Quando i punti di travolgimento e di scomparsa sono noti:

Il superstite memorizza il punto di travolgimento e quello di scomparsa, poi inizia la ricerca con A.R.V.A., vista e udito lungo la linea di deflusso presunta, partendo dal punto di scomparsa e scendendo verso il basso; dal limite inferiore della valanga risale tenendosi a circa 20 m. dal percorso precedente.

b) Quando i punti di travolgimento e di scomparsa non sono noti:

Il superstite inizia la ricerca percorrendo la valanga lungo linee orizzontali, distanti tra loro circa 20 m. e passando a circa 10 m. dai bordi della valanga.

c) In presenza di diversi superstiti:

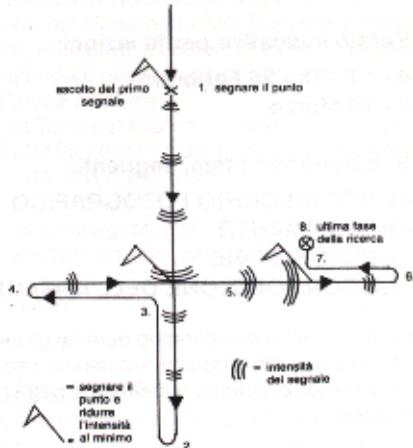
Tutti iniziano contemporaneamente la ricerca, procedendo per linee orizzontali (o verticali) a distanza max. di 40 m. l'uno dall'altro.

d) Appena viene captato il primo segnale, inizia la "ricerca fine":

-proseguire, senza fermarsi, nella stessa direzione, memorizzando il punto di massima intensità del segnale;

-da tale punto, riducendo la sensibilità dell'A.R.V.A. al minimo segnale udibile, si tenta a destra (o a sinistra) su una direzione perpendicolare a quella originaria, seguendo l'aumento del segnale fino ad un nuovo punto di massima intensità;

riducendo progressivamente il volume, proseguire con il metodo sopra descritto, sempre per linee perpendicolari finché, con il volume dell'apparecchio al minimo, viene localizzato il punto di seppellimento del travolto.



CORSO DI FOTOGRAFIA

Il desiderio di catturare immagini della montagna è da sempre presente all'interno del CAI; purtroppo le difficoltà tecniche scoraggiano chi si avvicina per la prima volta alla fotografia senza le adeguate conoscenze.

E' nato, quindi, il bisogno di istruirsi riguardo alle modalità di ripresa fotografica.

Presso la sede del CAI, si è tenuto un corso di fotografia prima teorico e poi pratico. Anche quest'anno, vista la riuscita dell'iniziativa, il venerdì sera si terranno le lezioni presso la sede. Gli incontri dureranno un'ora circa a partire dalle 21 e toccheranno i temi principali della fotografia.

Il corso è aperto a tutti. Saranno introdotti i concetti di base per i principianti e si approfondiranno i problemi con chi sarà interessato a perfezionarsi.

Si farà pratica sul campo, con uscite didattiche e si parteciperà alle gite CAI in calendario, per sperimentare praticamente la teoria appresa.

Serate indicative per le lezioni:

4 - 11 - 18 - 25 Febbraio

3 - 10 Marzo

Si tratteranno i temi seguenti:

- L'APPARECCHIO FOTOGRAFICO
- IL MOVIMENTO
- L'ESPOSIZIONE
- LA COMPOSIZIONE DELL'IMMAGINE

Le escursioni si decideranno durante gli incontri.

Per qualsiasi informazione rivolgersi in sede il giovedì sera.

Se le richieste saranno numerose si potrà ripetere un'ulteriore serie di lezioni.

TREKKING DELL'ETNA

Dal 9 al 13 Maggio

In sede c'è la possibilità di organizzare la trasferta in Sicilia proponendo il giro del vulcano su facili itinerari con puntata alla zona dei crateri sommitali.

Le tappe:

09-5 (Martedì): Fornazzo m.1250-Piano Provenzana m.1730
Dislivello in salita m. 480 Km.10 Ore 4,00

10-5 (Mercoledì): Piano Provenzana m.1730-Bivacco di Monte Scavo m.1730. Dislivello in salita m.290, in discesa m.370. Km.19. Ore 6,00.

11-5 (Giovedì): Bivacco di Monte Scavo m.1730-Rifugio Sapienza m.1910. Dislivello in salita m.440, in discesa m.270. Km.15. Ore 4,30.

12-5 (Venerdì): Rif. Sapienza m.1910-Crateri Sommitali m.3200-Biv. Torre del Filosofo m.2920. Dislivello in salita m.1400, in discesa m.380. Km.14. Ore 5,00. (Dal Rif. Sapienza è possibile usare per un breve trattato la Funivia dell'Etna).

13-5 (Sabato): Bivacco Torre del Filosofo m.2920-Schiene dell'Asino-Rif.Sapienza m.1910. Dislivello in discesa m.1010. Km.7. Ore 3,00.

Gli escursionisti vengono accompagnati, assistiti ed approvvigionati dall'organizzazione curata dalla Sezione del CAI dell'Etna.

Coordinatore: Rocco Giovanni

N:B:= Invito gli interessati a dare quanto prima l'adesione di massima vista l'opzione che il CAI dell'Etna ci concede fino a Gennaio. Per le conferme definitive bastano 10-15 giorni prima della partenza.



MODULO

di Carlo Scandola & C. s.a.s.

Via delle Battaglie, 2/b - Tel. e Fax 030.7100770
25032 CHIARI (Brescia)
C.F. 01835290170 - R.IVA 00657990982

REGISTRI - MODULISTICA - STAMPATI FISCALI
TIMBRI - RILEGATURE - CANCELLERIA
ARTICOLI DISEGNO TECNICO
COPIE CARTA COMUNE - PLOTTAGGI
COPIE ELIOGRAFICHE - FOTOCOPIE
CONSEGNE A DOMICILIO



Gita n° 1 - Moneglia e la riviera di Levante

5
Marzo

Da Moneglia, m. 4 a Deiva Marina, m. 18.
Parco Naturale di P. Manara e P. Moneglia.
Riviera Ligure di Levante

Moneglia:	m. 4
Località Posato:	m. 136
Lemeglio:	m. 200
Località Crocette:	m. 278
Bivio per Mezzema:	m. 318
- Località Malpasso -	
Deiva Marina:	m. 18



Difficoltà:	E
Equipaggiamento:	E
Partenza ore:	6
Coordinatori:	Commissione Gite.

Ore totali di cammino: 2,30
Dislivello m.: 314

Descrizione gita:

Dalla chiesa parrocchiale di S. Croce seguiamo la via V. Emanuele e per il sentiero Verde-Azzurro raggiungiamo la valle del Bisagno nei pressi del viadotto ferroviario; attraversato il torrente seguiamo l'ampia mulattiera gradinata che risale la valletta del Rio Mandola. Sbucati sulla strada per Lemeglio a vista mare, seguiamo l'asfaltata fino alla località Posato, superato un tornante seguiamo a destra una ripida scaletta che in breve ci porta a Lemeglio, località ubicata a splendido balcone panoramico sulla baia di Moneglia (si consiglia una breve sosta). Passati per la chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta si piega a destra raggiungendo in salita la località Crocette; anche qui splendido panorama che va dal Promontorio di Portofino fino alle Cinque Terre. Reintegrati dai continui appaganti panorami proseguiamo in falsopiano su terreno cespuglioso (la pineta preesistente è stata distrutta da un incendio una decina di anni fa), aggirato il valloncello del Rio Crocetta arriviamo al punto più alto dell'escursione, un dosso con bivio di sentieri, ore 1,15.

Lasciato il sentiero che porta a Mezzema, seguiamo a destra il sentierino quasi nascosto dalla vegetazione, in ripida discesa ci portiamo su un costone a precipizio sul mare in località Malpasso, per mulattiera e strada cementata arriviamo nel centro storico di Deiva Marina, ore 2,30. Seguendo il torrente Deiva sbuchiamo sull'ampia spiaggia sabbiosa dove potremo goderci il resto della giornata.

BANCA POPOLARE DI BERGAMO CREDITO VARESINO

19
Marzo

S. Maria del Giogo, m. 968.
Da Nistisino, m. 615 (Lago d'Iseo).
Apertura Anno Sociale

Difficoltà: E
Equipaggiamento: E
Dislivello m.: 353
Ore totali di cammino: 1,30



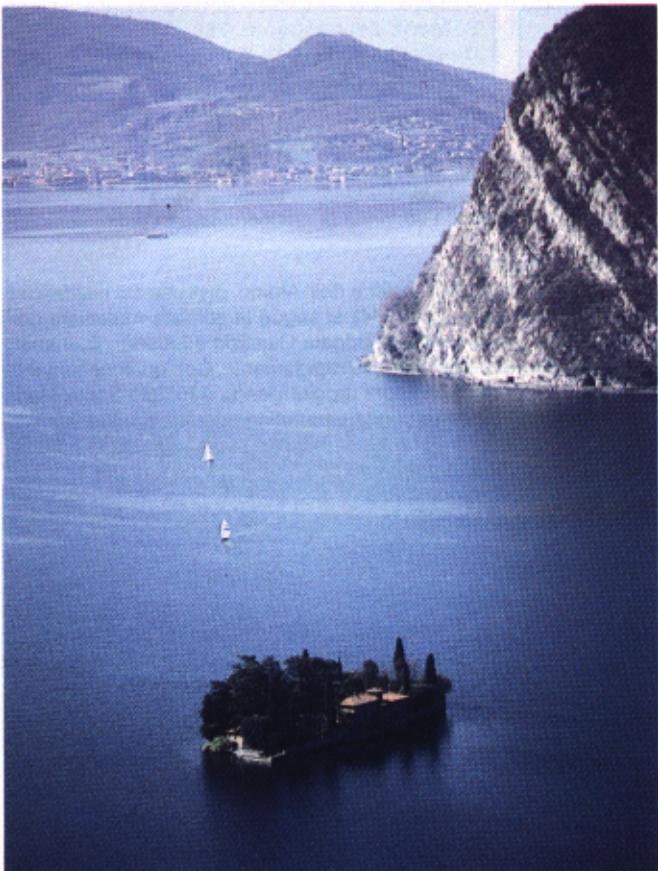
Partenza ore: 9
Coordinatori: Commissione Gite

Descrizione gita:

Dalla locale trattoria (ex Osteria dell' Alpino distrutta dai nazifascisti la notte di S. Lucia del 1944) si segue la selciata mulattiera con segnavia tricolore, sentiero "Brigata Giustizia e Libertà - Barnaba", prima moderatamente e poi più rapidamente. Con qualche tornante risaliamo il bosco di castagni raggiungendo il Rifugio Santa Maria del Giogo , m.940, ubicato su panoramico crinale tra la Val Trompia ed il Lago d' Iseo, ancora pochi minuti e raggiungiamo la quattrocentesca chiesetta monumento di S. Maria del Giogo, ore 1.



Gita n° 2 - Zummata sul Lago d'Iseo



Suggestivo angolo del Lago d'Iseo

2
Aprile

Monte Sparavera, m. 1369 - Monte Grione, m. 1381.
Dalla Forcella di Ranzanico, m. 975 (Lago d'Endine)



Forcella di Ranzanico: m. 975
Pianori dei Monticelli: m. 1150
Monte Sparavera: m. 1369
Pozza dei Sette Termini: m. 1305
Bocchetta: m. 1300
Monte Grione: m. 1381

Difficoltà: E
Equipaggiamento: E
Partenza ore: 8
Coordinatori: Rocco G.,
Pavia F.,
Dolcini L.

Ore totali di cammino: 3,15
Dislivello m.: 475

Descrizione gita:

Lasciata la Tribulina seguiamo a destra il bel sentiero con segnavia n° 513 che ci porta ai vicini Prati della Polana, dove incrociamo la strada sterrata proveniente da Gandino che seguiamo verso destra. Superate case per vacanze ci inoltriamo sulla bella mulattiera che contornato il Monte Pizzetto sbuca sui vasti Pianori dei Monticelli con baite e roccoli, in breve si giunge alla cascina Rizzoni a m. 1214.

Superata una pozza d'acqua per tracce di sentiero risaliamo la pratoso cresta e col panorama sempre più allargato arriviamo sul gobbo Monte Sparavera, ore 1,15.

In discesa su largo fianco pratoso in 10' ci portiamo alla Pozza dei Sette Termini, ameno specchio d'acqua sulle cui rive fa bella vista una lapide a ricordo dell'atterraggio con paracadute del Generale Cadorna per incontrare i partigiani operante in zona durante la 2^a guerra mondiale.

Ripreso il cammino raggiungiamo la vicina seconda pozza d'acqua e seguendo la bella mulattiera ci portiamo alla bocchetta dove incontriamo la larga carraiecca che scende alla Malga Longa; proseguendo verso destra superiamo in salita un paio di tornanti ed imboccato il breve sentiero sbuciamo sulla cima del Monte Grione, ore 2.

Ridiscesi ci portiamo alla vicina casetta posta su stupendo balcone panoramico sul Lago d'Endine e la Val Cavallina per ammirarne appieno il panorama.

Per il ritorno si segue a ritroso il percorso di andata potendo evitare la breve salita al Monte Sparavera.



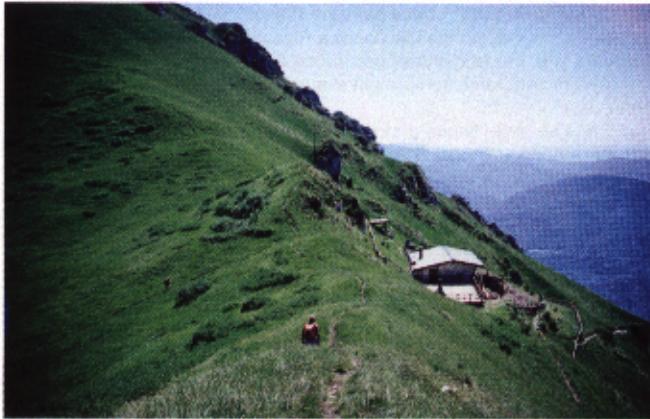
Lloyd Adriatico

Agente Generale *Lupi Giacomo*

25032 CHIARI (BS)

Via Rudiano 1° trav. 14

Tel. 030.712845 - Fax 030.7000422



Gita n° 4 - Rifugio Nasego

16
Aprile

Sentiero "Caduti per la libertà di Mura, Nasego,
Stecle di Notto".
Da Mura, m. 687. (Val Trompia - Val Sabbia)

SUI SENTIERI DELLA RESISTENZA BRESCIANA

Mura:	m. 687
Cascina Vaso:	m. 1062
Cascina Cea:	m. 1095
Cascina Nasego:	m. 1302
Rifugio Nasego:	m. 1270
Località Stecle:	m. 893
Laghetto di Bongi:	m. 631
Mura:	m. 687



Difficoltà:	E
Equipaggiamento:	E
Partenza ore:	7
Coordinatori:	Rocco G. Olmi E.

Ore totali di cammino: 5,30
Dislivello, m.: 816

Descrizione gita:

Usciti dal piccolo agglomerato seguiamo la larga cementata verso Tremosera, passando per Prato Quadro a m. 835 arriviamo alla Cascina Vaso a balcone sulla valle.

Proseguendo per l'irto sentiero boschivo ci portiamo alla Cascina Cea e seguendo a sinistra il segnavia nel bosco di faggi sbuchiamo sulla radura pratica con la vicina Cascina Nasego a m. 1302 (sulla facciata fa bella vista la lapide a ricordo di Mario Donegani, garibaldino della 122° Brigata e fucilato dai nazifascisti il 26-10-1944). In breve si giunge al Rifugio Nasego e in 20' si può raggiungere la panoramicissima Corna Mura a m. 1436.

A ritroso si raggiunge di nuovo la Cascina Cea e si segue a sinistra la bella mulattiera nell'omonima valle fino ad incrociare il Torrente Tovere a m. 780, in salita si giunge in località Stecle dove al limite del prato è collocata la lapide in memoria di Raffaele Botti, garibaldino trucidato dai nazifascisti il 19-10-1944 a soli 18 anni.

Per sterrata e sentierino in discesa sbuchiamo sull'asfaltata in località Croci a m. 832, superata la Cascina Zappelli, m. 701 arriviamo al laghetto di Bongi.

Per bella e riposante asfaltata in leggera salita arriviamo a Mura.



Gita n° 5 - Colle del Giogo con sullo sfondo il Monte Bronzone

GRIFO
concessionaria
F/I/A/T

CHIARI - Tel. 030.712631
PALAZZOLO S/O - Tel. 030.738121

30
Aprile

Corno Buco, m. 966 - Monte Bronzone, m. 1334
- Punta Alta, m. 953.
Da Predore, m. 187 (Lago d'Iseo)

Predore: m. 187
Corno Buco: m. 966
Colle di Prato Chierico: m. 906
La Rolla: m. 989
Monte Bronzone: m. 1334
Colle del Giogo: m. 811
Punta Alta: m. 953
Predore: m. 187

Ore totali di cammino: 6-6,30
Dislivello m.: 1349



Difficoltà: E
Equipaggiamento: E
Partenza ore: 6,30
Coordinatori: Assoni M.,
Baldo D.,
Rocco G.

Descrizione gita:

Per segnavia n° 708 dopo 30' arriviamo alla cappellina in località Dessi a m. 435, entrati nella Val di Rino seguiamo la mulattiera di fondo valle e per sentiero di sinistra sbuciamo sul gobboso crinale del Corno Buco, m. 850 ore 1,30. Superata la cima scendiamo al vicino Colle di Prato Chierico ed al Colle d'Oregia, m. 930; incontrata la carareccia della Valle delle Tombe, m. 950, superiamo il ripiano "La Rolla" ed arriviamo all'omonima cascina a m. 1060, ore 2,30. Per mulattiera e sentiero sbuciamo sulla cresta ed in breve arriviamo sulla gobbosa cima con grossa croce in ferro, ore 3,30.

Giunti di nuovo all'incrocio a m. 950, seguiamo il segnavia n° 707 fino al Colle del Giogo dove fa bella vista chiesetta e caseggiato a balcone sul Lago d'Iseo, ore 4,30. Per sentierino di cresta dopo circa 30' siamo sulla pratica Punta Alta ed imboccato a destra l'irto segavia n° 734 scendiamo passando per roccolo, m. 700, e località Varasta, m. 550. Per stradina cementata e lunga scalinata scendiamo al Santuario di S. Gregorio, m. 389, stupendo balcone panoramico sul lago. Per seconda scalinata sbuciamo sull'asfaltata di salita, pochi minuti e siamo alle macchine.

ALTERNATIVA = Ore totali di cammino: 4-4,30 Dislivello m.: 965
Dalla carareccia a m. 950 ci portiamo alla vicina cascina con roccolo e per segnavia n° 707 arriviamo al Colle del Giogo dove attenderemo il gruppo proveniente dal Monte Bronzone, ore 2,30.



IDEE

PRODOTTI

ASSISTENZA



C.I.T.S. La sede: via Cologne, n. 1/A - CHIARI (BS)

IMPIANTISTICA

Tel. 030.7100794

Riscaldamento - Condizionamento e tutti gli impianti tecnologici civili ed industriali a servizio dell'uomo e dell'ambiente

ARREDO BAGNO

Tel. 030.7101559

Vasta esposizione in grado di soddisfare qualsiasi esigenza

FERRO LEGNO CENTER

Tel. 030.711520

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Parladori Auto

Concessionaria OPEL

VENDITA - SERVIZIO RICAMBI VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI CON GARANZIA

CHIARI
Via Milano
Tel. 030.7001011

ROVATO
Via Padania, 25
Tel. 030.7241444

14
Maggio

Laghi del Deleguaccio, m. 2096.
Da Premana, m. 950 (Val Varrone - L. di Como)



Premana: m. 950

- Val Legnone -

Baitel di Taie: m. 1316

Cappella: m. 1518

Alpeggio del Deleguaccio: m. 1650

Laghi del Deleguaccio: m. 2096

Difficoltà: E.

Equipaggiamento: E.

Partenza ore: 6

Coordinatori: Cavalleri E.
Tiziani R

Ore totali di cammino: 4-5

Dislivello m.: 1146

Descrizione gita:

Dall'abitato di Premana imbocchiamo una stradina che sale tra le case del paese e che ben presto diventa sentiero, attraversando rustici agglomerati di baite ci portiamo in Val legnone solcata dal torrente Varroncello.

Salendo dapprima nel bosco ed in seguito su terreno aperto, per comoda mulattiera passiamo per il Baitel di Taie e raggiungiamo una cappella, ore 1,30.

Con l'alpeggio del Deleguaccio sempre più vicino, dopo circa venti minuti di cammino con modesto dislivello appaiono le belle casette adagiate su panoramico terrazzo.

Attraversato in direzione nord-est l'abitato, il sentiero riprende a salire e con buon numero di curve ci portiamo nella conca dei Laghi del Deleguaccio, ore 2,30-3. Punto d'arrivo dell'escursione.

In direzione nord-ovest inizia la lunga cresta che con numerosi saliscendi tocca la bocchetta del Legnone a m. 2238, e successivamente la cima del monte Legnone a m. 2609, due ore comode dai Laghi del Deleguaccio.



milleponti
viaggi

Via delle Battaglie, 1/F
25032 CHIARI (BS)

Tel. 030.7000313 - Fax 030.7000390



Gita n° 7 - Dalla cima del Monte Carone, Lago di Garda

28
Maggio

Baita Segala, m. 1250 - Monte Carone, m. 1621.
Da "La Milanesa", m. 200 (Limone del Garda).

La Milanesa: m. 200

- Sentiero degli Alpini -

Ex Caser. della Finanza: m. 1250

Monte Carone: m. 1621

Baita Segala Bonav.: m. 1250

Passo Gui: m. 1209

Bivio di Ranzo: m. 750

La Milanesa: m. 200



Difficoltà: E.E.

Equipaggiamento: E.E.

Partenza Ore: 6

Coordinatori: Rocco G., Pavia F., Dolcini L.

Ore totali di cammino: 8

Dislivello m.: 1571

Descrizione gita:

Col segnavia n° 101 entriamo nella Valle del Singol e dopo 30' siamo al bivio di sentieri a circa 350 m., a sx per il **Sentiero degli Alpini** su crudo ambiente risaliamo irti tornantini fino a sbucare sull'orlo sommitale della Valle di Sca-glione in località Dalco a metri 850, ore 1,45; verso dx per lungo traverso e ripide rampe sbuchiamo alla bocchetta a m. 1350, ore 3. Scesi sulla larga stradina la seguiamo verso dx e passati per il piccolo cimitero di guerra e la Malga Nota, m. 1208, sbuchiamo sulla **Strada dei Fortini** raggiungendo il vicino Passo Bestana a m. 1246 e l'ex Casermetta della Finanza, ore 4,30. A sx per il sentiero dedicato all'Alpino Agostino Tosi dopo 30' siamo ai piedi del verticale cammino roccioso, superata la lunga e suggestiva scalinata con gradini intagliati nella viva roccia e dotati di corde metalliche sbuchiamo sulla sommità del monte; magnifico panorama, ore 5,30. Ritornati all'ex casermetta raggiungiamo la vicina Baita Segala, ore 6.

Seguendo la pianeggiante **Strada dei Fortini** superiamo il Passo Gui e passati per il Roccolo di Nembra, m. 1175, entriamo in Val Salumi e col segnavia n° 101 sbuchiamo al Bivio di Ranzo, passati per la Madonna del Murel per l'irta acciottolata scendiamo a valle fino ad incrociare il segnavia n° 102, ancora pochi minuti e siamo alle macchine, ore 2 dalla Baita Segala.

ALTERNATIVA = Difficoltà: E. Dislivello m.: 1200 Ore totali di camm.: 6,30
Giunti all'ex Casermetta della Finanza ci portiamo alla vicina Baita Segala dove attenderemo il gruppo proveniente dalla cima.



Gita n° 8 - Cristo dei Monti

11
Giugno

7^a Ediz. della Scarponata - Rif. Gnutti, m. 2166
Da Pont del Guat, m. 1528 (Val Malga).
Sezione organizzatrice: Chiari

Altre sezioni partecipanti all'annuale ritrovo intersezionale:
Cassano d'Adda - Crema - Romano di Lombardia - Treviglio.

Pont del Guat : m. 1528

Malga Premassone: m. 1585

Malga Frino: m. 1695

- Scale del Miller -

"Cristo dei Monti": m. 2050

Malga Miller: m. 2116

Rif. Serafino Gnutti: m. 2166



Difficoltà: E

Equipaggiamento: E

Partenza ore: 6,00

Coordinatori: Marchesi G.

Comm. Scarponata

Ore totali di cammino: 3,30

Dislivello m.: 638

Descrizione gita:

Per la larga e sconnessa carrareccia con segnavia n° 23 raggiungiamo la vicina Malga Premassone, superato su largo ponte in cemento il torrente Remulo seguiamo a destra la larga carrareccia fino a sbucare alla Malga Frino dove fa bella vista la statuetta della Madonna protettrice di pastori ed alpinisti, per bel sentiero ci inoltriamo sulla bella spianata pratica di fondo valle portandoci sempre più sotto le verticali pareti rocciose che sembrano sbarrare la valle. Verso destra ci portiamo sotto le **Scale del Miller** e risaliti i zizzaganti tornantini a grossi e sconnessi gradoni sbuchiamo sul largo pianoro della Val Miller dove l'attenzione verrà calamitata dalla testimonianza religiosa del "Cristo dei Monti" incastonato sotto i Listoni del Miller, ore 1,30, crocifisso ad edicola che il CAI di Chiari ubicò il 10 Giugno 1990; alle ore 9,30 durante la celebrazione della S. Messa ricorderemo il 10° anniversario della costruzione non solo per i ricordi legati alla fatica della costruzione ma soprattutto quale significativa testimonianza religiosa ed il pensiero andrà agli amici che la montagna ci ha tolto. Per il sentiero ci portiamo alla Malga Miller, ultima breve salita e siamo al Rifugio ubicato nei pressi della diga dell'ENEL, ore 0,30 dal crocifisso; in clima gogliardico verranno organizzati giochi e momenti di gioiosa evasione. Il ritorno si effettua percorrendo a ritroso il percorso di salita.

BIPOP-CARIFFE BANCA POPOLARE DI BRESCIA

Viale Mellini, 3
25032 CHIARI (Brescia)
Telefono 030.7001609

25
Giugno

Bocchetta di Val Massa m. 2499
Da Villa d'Allegno m. 1376 (Val Camonica)

Villa d'Allegno: m. 1376
Cappellina Roncal: m. 1405
Baite Castello: m. 1561
Baite Prebalduino: m. 1738
Bivio: m. 2050
Baite di Val Massa: m. 2173
Bocch. di Val Massa: m. 2499



Difficoltà: E
Equipaggiamento: E
Partenza ore: 6
Coordinatori: Salvi L.
Cogi R.
Olmi E.

Ore totali di cammino: 5,30-6
Dislivello m.: 1123

Descrizione gita:

Dall'antico centro camuno seguiamo il segnavia n° 55 e dopo pochi minuti arriviamo alla Cappellina Roncallo "Roncal", per la mulattiera di sinistra entriamo nel bosco di larici ed arriviamo alle Baite Castello, costeggiando per lungo tratto il vallone dove scorre il torrente "il Rio" sbuchiamo alle Baite Prebalduino ubicate al margine di un ripido prato, ore 1. Incrociata la strada militare proveniente dalla Valle di Canè la seguiamo verso destra superando il vallone, lasciata la sterrata che prosegue verso la Malga Previsgai seguiamo a sinistra l'evidente segnavia, ore 2,30. Per la vecchia mulattiera militare passiamo per i ruderi delle Baite di Val Massa , incrociato il segnavia n° 54 proveniente da S. Apollonia seguiamo sempre l'ampia mulattiera risalendo brulli e sassosi terreni d'alta quota . Lasciati a destra di roccati manufatti militari raggiungiamo le fortificazioni belliche della prima guerra mondiale ancora in ottimo stato di conservazione; l'articolata muraglia a secco con feritoie e torrette sbarra la valle e si arrampica per circa due chilometri sulle propaggini del Monte Coleazzo. Attraversato lo sbarramento e costeggiate le pendici rocciose della Cima Bles di Somalbosco in pochi minuti raggiungiamo la panoramica bocchetta, ore 3,30. Il ritorno si effettua ripercorrendo a ritroso il percorso di salita.



CAI Family - Rifugio C. Branca con sullo sfondo il Gh. dei Forni



Gita n°11: Cima del Castore

8-9
Luglio

Monte Cevedale m. 3769
Dall' Albergo Ghiacciaio dei Forni, m. 2178
(Val dei Forni-Valfurva)

Albergo Gh. dei Forni: m. 2178
Rifugio Pizzini - Fràttola: m. 2700
Laghi di Cedec: m. 2800
Impianto teleferica: m. 2832
Passo del Cevedale: m. 3260
Rifugio Gianni Casati: m. 3254
Monte Cevedale: m. 3769



Difficoltà: AL
Equipaggiamento: A
Partenza ore: 6
Coordinatori: Vagni F.
Ramera S.
Scandola C.

Ore totali di cammino 1° giorno: 3,30
Ore totali di cammino 2° giorno: 6
Dislivello in salita 1° giorno m.: 1076
Dislivello in salita 2° giorno m.: 515
Dislivello in discesa 2° giorno m.: 1591

Descrizione gita:

Dal parcheggio dell'Albergo Gh. dei Forni seguiamo la stradina con segnavia n° 28 B; superati due ripidi tornanti c'inoltriamo nella Valle di Cedec solcata dall'omonimo torrente, con percorso a mezzacosta arriviamo al Rif. Pizzini-Fràttola, ore 1,45.

Dal rifugio percorriamo la stradina con segnavia n° 23 fino quasi ai Laghi di Cedec dove termina in corrispondenza dell'impianto della teleferica per materiali, ore 0,20. Per ripido sentiero superiamo la scarpata di piemonte fino a sbucare al Passo del Cevedale nei pressi di una cabina elettrica, ancora pochi minuti e siamo al vicino Rif. Casati, ubicato al margine della larga sella glaciale; nel rifugio si pernotta. Il giorno seguente ci portiamo sulla Vedretta e risaliamo l'ampio pendio nevoso, prima verso nord-est e poi verso destra in direzione dell'insellatura della cresta fra le due punte. Superata la crepacciata terminale per il ripido ma breve pendio nevoso sbuciamo sulla maestosa montagna di ghiaccio all'unione di tre valli, Martello, di Pejo e Valfurva, ore 2. Per il ritorno si segue a ritroso il percorso di salita.

N.B.= Vi è l'obbligo per chi partecipa alla gita la frequentazione in sede agli incontri d'addestramento nelle serate dei due giovedì precedenti l'uscita.



**ROCCO
MARIO**

PIANOFORTI
NUOVI - USATI - PERMUTE
ACCORDATURE E RIPARAZIONI
NOLEGGI A RISCATTO
STRUMENTI MUSICALI, ACCESSORI
EDIZIONI MUSICALI

NEGOZIO:
VICOLO CARCERI, 2
CHIARI (BS)
TEL. 030711864

**LABORATORIO
E MAGAZZINO:**
VIA G.B. ROTA, 18
CHIARI (BS)
TEL. 0307100808

**22-23
Luglio**

**Castore, m. 4226 (Gr. Monte Rosa)
Da Tschaval, m. 1825 (Val di Gressoney)**

Tschaval: m. 1825
Colle di Bettaforca: m. 2672
Passo di Bettolina: m. 2896
Baracca deposito: m. 3157
Rifugio Q. Sella al Felix: m. 3578
Colle di Felix: m. 4061
Castore: m. 4226



Difficoltà: AL
Equipaggiamento: A
Partenza ore: 6
Coordinatori: Vagni F., Ramera S., Scandola C.

Ore totali di cammino 1° giorno: 3
Ore totali di cammino 2° giorno: 6
Dislivello in salita 1° giorno m.: 906
Dislivello in salita 2° giorno m.: 648
Dislivello in discesa 2° giorno m.: 1554

Descrizione gita:

Sfruttando i due tronconi della seggiovia ci portiamo al Colle di Bettaforca. Per segnavia n° 9 risaliamo la conca detritica ed aggirata la Punta Bettolina arriviamo al passo omonimo, proseguendo sul fianco orientale raggiungiamo la baracca adibita a deposito del rifugio. Risalendo balze rocciose, sfasciumi e foppe di neve, sbuciamo sull'aerea cresta, ore 2,30, aiutati da grossa corda in canapa ci portiamo al caratteristico ponticello in legno, ultimo tratto roccioso e sbuciamo sulla spianata morenica all'inizio del Ghiacciaio di Felix dove sorge il Rifugio Quintino Sella e dove pernotteremo, ore 3. Superato l'iniziale dolce pendio del ghiacciaio risaliamo l'erto tratto nevoso fino a sbucare al Colle di Felix. Proseguendo (N-O) sulle panoramiche crestine ghiacciate arriviamo al dolce avallamento, risalito l'ultimo tratto nevoso giungiamo sull'affilata cima appagati dall'accattivante panorama, ore 2,30. Lasciata la cima e l'affascinante sagoma del vicino e burbero Cervino ritorneremo sui nostri passi raggiungendo il Rifugio Q. Sella, ore 4. Rifacendo in discesa l'obbligato percorso arriviamo alla stazione d'arrivo della seggiovia, ore 6; per i due tronconi dell'impianto scendiamo velocemente a valle.

N.B. = Vi è l'obbligo per chi partecipa alla gita la frequentazione in sede agli incontri d'addestramento nelle serate dei due giovedì precedenti la gita al Monte Cevedale.

AGOSTO GITE DA PROGRAMMARE IN SEDE



Dolomiti: escursioni più tecniche fino i 3200 metri con sentieri e segnavia. Escursioni di giorno e di notte, con le guide del gruppo.

Rispettiamo la natura

2-3
Settembre

Tofana di Rozes, m. 3225. Ferrata G. Lipella.
Dal Rifugio Dibona, m. 2050.
(Dolomiti Ampezzane)

Località Cian Zoppé: m. 1732
Rifugio Dibona: m. 2050
Galleria del Castelletto: m. 2470
- Ferrata G. Lipella -
Anticima: m. 3027
Tofana di Rosez: m. 3225
Rifugio Giussani: m. 2561
Bivio per Rifugio Dibona: m. 2100
Località Cian Zoppé: m. 1732



Ore totali di cammino 1° giorno: 1
Ore totali di cammino 2° giorno: 7
Dislivello in salita 1° giorno m.: 318
Dislivello in salita 2° giorno m.: 1175
Dislivello in discesa 2° giorno m.: 1493

Descrizione gita:

Dalla località Cian Zoppé per il sentiero con segnavia n° 442 giungiamo al Rifugio Dibona dove si pernotta, ore 1. Per panoramico sentiero con segnavia n° 404 ci portiamo alla Galleria del Castelletto dove inizia la Ferrata Lipella, ore 1. La galleria elicoidale lunga 500 metri supera un dislivello di 120 metri sbucando sul Castelletto (indispensabile lampada elettrica o pila). Scesi sul largo zoccolo ghiaioso (ovest) aiutati da corde fisse risaliamo i ripidi e quasi verticali gradoni alternati a terrazze e cengie più o meno pronunciate. Ad un marcato pianerottolo, m. 2680, lasciamo a sinistra il segnavia per Cantore - Tre Dita per seguire a destra l'indicazione "Cima"; per cengia, salto quasi verticale e traversata molto ripida (nord-ovest) giungiamo all'anticima dove a fine la ferrata proprio in corrispondenza della Via normale al rifugio Giussani, ore 3. Seguendo tracce di sentiero su neve e ghiaia raggiungiamo la cima con grossa croce della "Tofana più bella", ore 3,45. Ritornati all'anticima seguiamo tracce di sentiero con segni blu (neve) fino al Rifugio Giussani, ore 5,30. Per segnavia n° 403 raggiungiamo il bivio e lasciato a sinistra il vicino Rifugio Dibona a ritroso per il sentiero di salita giungiamo al parcheggio.

ALTERNATIVA ESCURSIONISTICA:

In base alle condizioni meteo ed al numero dei partecipanti verrà scelto l'itinerario idoneo.

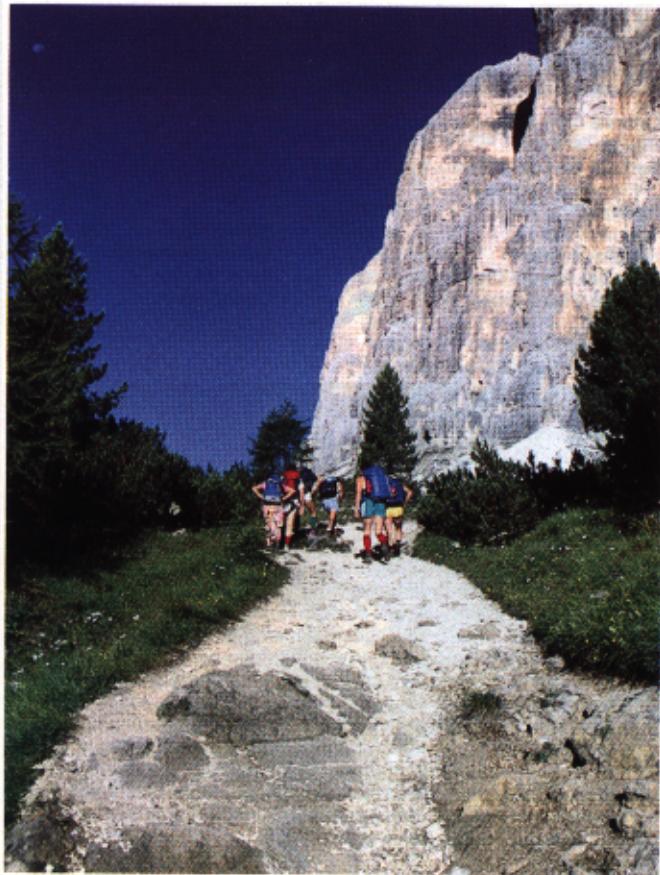


Foto: G. Lipella - www.escursioni.com - Immagine di illustrazione

Gita n°12: Verso l'attacco della Ferrata G. Lipella

1
Ottobre

Rifugio Laeng, m. 1760
Da Borno, m. 900 (Valle Camonica)

Borno: m. 900
Località Navertino: m. 1000
Chiesetta di Sedulzo: m. 1099
Lago di Lova: m. 1299
Bivio di sentieri: m. 1500
Pian di Mer: m. 1600
Rifugio Laeng: m. 1760



Difficoltà: E
Equipaggiamento: E
Partenza ore: 6,30
Coordinatori: Baldo D.
Assoni M.
Salvi L.

Ore totali di cammino: 4
Dislivello m.: 860

Descrizione gita:

Dalla piazza principale seguiamo la via S. Fermo ed usciti dal paese c'infiliamo sulla bella mulattiera con segnavia n° 82.

Arrivati in località Navertino proseguiamo su mulattiera più ripida e passati per la Chiesetta di Sedulzo arriviamo al bivio per il vicino Lago di Lova, ore 1,15.

Dopo 20' siamo al bivio di sentieri; lasciato a sinistra il segnavia n° 82 diretto al rifugio S. Fermo a m. 1868, seguiamo a destra il n° 82A che attraversando il Pian di Mer ci porta sulla dorsale che cala verso la Valle di Lozio con bella vista sulla Concarena.

La mulattiera ristretta a sentiero si mantiene poco sotto la dorsale e con comodo percorso quasi pianeggiante ci portiamo verso un alto roccione, superata una piccola conca con breve risalita siamo al Rifugio Laeng ubicato sotto la seghettata cresta del monte Arano, ore 2,30.

Per il ritorno si percorre a ritroso lo stesso sentiero di salita.

IL NOSTRO SOCIO GUERINO LORINI HA SCRITTO LA STORIA ED IL COPIONE DEL FILM- DOCUMENTARIO CHE HA RICOSTRUITO LA VICENDA DELLA LEGGENDARIA IMPRESA ALPINISTICA AVVENUTA CENT'ANNI FA SULLA NORD DELLA PRESOLANA.

IL FILM E' STATO SCELTO PER PARTECIPARE AL PROSSIMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI TRENTO.

Un poeta sensibile alle vette, ha scritto che l'alpinista lascia il cuore e l'anima sulle montagne che ha scalato. E' con questa frase che inizia la storia che ho scritto sulla leggendaria guida alpina Manfredo Bendotti, che il 18 agosto del 1899, in cordata con l'ing. Albani e Luigi Pellegrini, per la prima volta riuscì a vincere la parete nord della Presolana. La "parete proibita", come fu definita dagli scalatori che per quasi trent'anni avevano tentato inutilmente di salirla. Una parete, che dal laghetto di Polzone s'innalza per circa 700 metri che ai pionieri di fine Ottocento era apparsa come una casaforte di cui nessuno riusciva a trovare la chiave per aprirla e superarla. Gli abitanti del posto, non certo privi di fantasia, avevano collegato i tentativi andati ad un antico tabù di questa montagna. Loro credevano che a respingere quelli che cercavano di violarla, erano gli spiriti e gli gnomi maligni che abitavano nelle sue rocce. Gli stessi gnomi, che per vendicarsi di un affronto subito per un mancato appuntamento, avevano pietrificato quattro sorelle di Colere, da cui è nata la leggenda delle "Quattro Matte". Quattro guglie rocciose che si possono sfiorare quando si percorre la via ferrata del "Passo della Porta".

Il mio compito è stato quello di far colmare i dati storici, con le testimonianze documentate nel diario del Bendotti, e trasformare il tutto in un racconto dalle sfumature un po' romanzate, da utilizzare nel film che si stava mettendo a punto per ricostruire quest'avventurosa impresa. Il tutto rispettando date, nomi e realtà dell'accaduto.

Frasi, parole e copione di quest'avventuroso capitolo alpinistico, quanto romantico ed eroico di fine Ottocento, che insieme alle riprese coordinate dal regista, doveva far rivivere al pubblico le stesse emozioni che devono aver provato gli scalatori, quando per la prima volta giunsero su questa vetta immacolata.

Per ricostruire l'impresa, Roberto Piantoni, Rocco Bellingheri e Giacomo Piantoni, alla loro prima esperienza cinematografica ma tutti abili alpinisti, vestiti con i panni dell'epoca, una corda di juta e pochi chiodi, hanno ripercorso l'itinerario metro per metro, seguiti da un troupe di otto persone.

Per le riprese lungo la parete ci sono voluti diversi giorni. Mentre ai tre pionieri che nell'agosto del 1899 l'avevano scalata per la prima volta, per giungere in vetta dovettero lottare ben 7 ore, superando a piedi nudi un lastone roccioso liscio e compatto che stava per far fallire anche questo ennesimo tentativo.



Foto scattata da G. Lorini durante le riprese ai tre "attori-alpinisti" nella parte di Bendotti, Albani e Pellegrini, i tre pionieri che il 18 Agosto del 1899 conquistarono la Nord della Presolana.

Un tratto questo, che ha messo in difficoltà anche i cinque alpinisti della troupe che erano dotati di materiali moderni, corde, chiodi, ancoraggi, "spitt" e fettucce. Non so se sono riuscito in pieno a far rivivere agli spettatori le stesse emozioni ed i momenti più belli e sublimi che hanno provato i tre ardimentosi quando hanno vinto l'impenetrabile bastionata. Io ce l'ho messa tutta. Di sicure c'è, che la sera del 15 agosto al "Palacolere" di Colere, alla Prima, c'era un pubblico talmente numeroso ed in attesa, che fu necessario proiettarlo due volte. Merito anche della stampa e televisioni locali che avevano annunciato la manifestazione, sopra tutto a Rai3, che il giorno prima aveva mandato in onda alcuni minuti delle riprese. Al termine delle proiezioni accolte con lunghissimi applausi, il sindaco di Colere, insieme al presidente della Comunità Montana ed il segretario del Cai di Bergamo, hanno voluto complimentarsi con quanti hanno partecipato alla realizzazione del filmato. Nei miei confronti, hanno avuto parole di stima ed apprezzamento. "Un Lorini che sapevamo essere all'altezza, e che abbiamo preso in prestito dall'Eco di Bergamo ed il Cai di Chiari." Un riferimento di cortesia verso la nostra sezione in quanto ero l'unico non bergamasco. Nessuno di noi pensa di andare al Festival di Trento per vincere. Il solo fatto che parteciperà ad uno dei concorsi più importanti dei film di montagna, a cui prendono parte cineasti e registi più famosi, è già una bella e gratificante soddisfazione.

8 Giugno '47 - GIOGO DELLA PRESOLANA m. 2521

Seconda gita estiva, organizzata dal C.A.I. di Chiari, di Coccaglio e Rovato. Oltre a me e al papà, vi partecipano, Gian Carlo Piazza, che dà la sua adesione alla Sottosezione, Stefano Dotti, con la Mimi Caratti e Bruna Taveri. Poiché i partecipanti sono numerosi, Graighero ha procurato due camion: il solito verde "626" e un camioncino del signor Soldo, il quale camioncino, ogni tanto, è costretto a fermarsi, sicché noi, che abbiamo posto sul primo, li precediamo al Passo della Presolana, da dove, smontati presso l'albergo "Grotta dei Pagani", attacchiamo decisamente la salita del Pizzo.

Sono con noi Pietro Senici, Guido, Tonino, il dottor Allocchio e figlio, Franco Cairati, Tenchini. Davanti a noi, abbiamo una ventina, tra uomini e donne, di cani bresciani, fra i quali poi incontrerò Angelo, l'amico di Oswald, con il quale scambierò qualche parola.

Sono tutti ben equipaggiati: le donne in pantaloni; hanno con loro due o tre corde e un cagnolino: Fox Terrier, cucciolo. Lungo un faticoso sentiero ghiaioso, che percorriamo in due-tre ore, arriviamo alla famosa "Grotta

dei Pagani" (2000 m. circa), dove ci fermiamo per colazione.

Qua Dotti cade e si sbuccia un braccio; io pure faccio una scivolata sulla neve, senza conseguenze, però. In un primo tempo, pare si facciano delle reticenze per salire o no, su l'ultimo tratto che conduce in vetta, e che dicono abbastanza faticoso. Io però, ci voglio andare a ogni costo, sicché con l'aiuto di Piero e Guido, posso superare il primo tratto del canalino iniziale, quasi privo di appigli (qualcuno afferma che sia di 3° grado), e proseguire abbastanza facilmente da sola, seguita dalla Caratti, da Dotti, Tenchini, Piantoni e Tonino.

Sembriamo nel regno delle Dolomiti; peccato non avere la macchina fotografica. Arriviamo felicemente in vetta, dove troviamo tutti quelli del C.A.I. di Brescia, che ci tributano un: "hip, hip, hurra", in segno di congratulazione.

La nebbia comincia a scendere sulle cime della lunga catena di montagne, che ci si offre allo sguardo; sono: il Gruppo dell'Adamello, del Gleno, il Re di Castello, il Pizzo Moren Camino e altri ancora....

Assicurata alla croce di legno che c'è in vetta, vi è una scatola di latta, a sicurezza del quadernetto delle firme. Firmo io per tutti. Scendiamo felicemente.

A metà percorso, incontriamo il gruppo del camioncino, al quale si è unito il papà, che precede in testa: "Ciao, ciao!... Ciascuno prosegue per la sua strada. Alla Grotta dei Pagani, riprendiamo gli zaini, e via, di corsa, verso il Passo. Riattraversiamo nevai e ghiaioni fino alla base erbosa del Pizzo, dove Tenchini fa due foto, in gruppo.

Proseguiamo poi, stanchi morti, fino a uno degli alberghi del Passo. Qua, intanto che aspettiamo gli altri, raccolgo un mazzo di ranuncoli di montagna. Intanto, però, accade un incidente: Soldo e figlio, che fanno parte del secondo gruppo, cadono e si fanno male. Pietro va loro incontro, e fa una provvisoria medicazione, che viene rinnovata a una farmacia che incontriamo per strada. Scendendo, passiamo da Lovere, Pisogne, costeggiamo tutto il lago d'Iseo, e giungiamo a casa alle 11 circa.

Trascritta integralmente dal diario di Ida Esposito.

N.B. Confidando nei soci fondatori e ai partecipanti alle prime gite della sezione, attendiamo fiduciosi loro testimonianze da inserire nel prossimo libretto.

SE VOLETE TROVARCI

chiari.net

I C.A.I. di Chiari è su Internet:
www.chiari.net

*Cultura Società Economia a Chiari
News nazionali e internazionali
I Professionisti clarensi sul Web*

03382490910 info 03389111488

Il Giornale di
CHIARI
Il Giornale di
ROVATO
Il Giornale di
PALAZZOLO
s/c

16.000 copie di informazione, cultura, sport e spettacolo
www.nordpress.com



14-15 OTTOBRE 2000

OTTOBRATA SOCIALE

**IL RITROVO DEI SOCI
PER LA FESTA DI FINE ANNO SOCIALE
VERRÀ DEFINITO IN BASE ALLE PROPOSTE
CHE PERVERRANNO ALLA SEZIONE**



Fotografare in montagna



COOPERATIVE di CONSUMO

COOP LAVORATORI UNITI Urago d'Oglio

punti vendita:

- URAGO - Via Kennedy, 17**
- CASTELCOVATI - Via Caduti, 26**
- COCCAGLIO - P.zza A. Moro, 2**
- CALCIO (BG) - Via Papa Giovanni XXIII**
- CHIARI - Via Barcella, 16**
- PONTOGLIO - Via Dante, 19/A**
- PALOSCO (BG) - Via Dante Belotti, 19**
- TRENZANO - Via Vittorio Veneto, 7**
- CAPRIOLI - Piazza Martiri, 1**

Chi entra in un rifugio ricordi che è ospite del Club Alpino Italiano: sappia dunque comportarsi come tale e regoli la sua condotta in modo da non recare disturbo agli altri. Non chieda più di quello che il rifugio (in quanto tale) e il Gestore/Custode possono offrire. Il Gestore/Custode ricordi che il rifugio del C. A. I. è la casa degli alpinisti: sappia dunque renderla ospitale e accogliente, sia cordiale ed imparziale con tutti.

Dalle ore 22 alle ore 6 il Gestore/Custode deve fare osservare assoluto silenzio e farsi parte diligente per eliminare qualsiasi rumore e disturbo. L'ospite deve rispettare eventuali divieti (o limitazioni d'uso di locali o attrezzi) indicati da speciali avvisi esposti a cura della sezione, d'intesa con il Gestore/Custode.

Resta comunque vietato l'accesso ai locali di riposo calzando scarpe pesanti ed utilizzando sistemi di illuminazioni e fornelli a fiamma libera.

E' inoltre vietato fumare nelle camere e nei locali adibiti alla consumazione dei pasti.

Dal regolamento generale rifugi art. 15 del 16 maggio 1992.

l'etica di Lloyd Adriatico è vita in buona salute, in grande forma.



Lloyd Adriatico

L'etica di Lloyd Adriatico è vita in buona salute, in grande forma.
Per questo la nostra compagnia ha deciso di scegliere questa raccomandazione.

Agente Generale Lupi Giacomo

Agente Generale
Lupi Giacomo
25032 CHIARI (BS)
Via Rudiano 1° trav. 14
Tel. 030.712845 - Fax 030.7000422



Sci di fondo



Scialpinismo



16 Dicembre 2000



**AL CENTRO DIURNO BETTOLINI
DI VIALE CADEO - ORE 20.45**

**ASSEMBLEA DI FINE
ANNO SOCIALE**

SEGUIRÀ

**UN AUDIOVISIVO PROPOSTO DA
ALCUNI SOCI DELLA SEZIONE**

Informazioni utili

- Sezione particolare CAI: 6400 tecnici volontari per il soccorso in montagna e 600 per quello in grotta.
- Scuola nazionale tecnici di soccorso alpino e speleologico.
- Scuola nazionale unità cinofile da valanga (120 unità cinofile operative).
- Scuola nazionale unità cinofile da ricerca in superficie (40 unità operative).
- Commissione medica: 250 medici alpinisti e 20 speleologici.

Per chi dà l'allarme

- Fornire il proprio nome.
- Dire da dove e da quale numero telefona.
- Dire il numero - posizione - condizione dei feriti.
- Deve rimanere vicino al telefono.
- Fornire tutte le informazioni utili.
- Rispondere con calma alle domande poste.
- Non spostare il ferito se non strettamente necessario (possibilità di slavine, smottamenti ecc. ecc.).
- Coprire l'infortunato e se possibile stargli vicino.

Numeri telefonici utili

Regione Valle d'Aosta	0165-238222
Regione Piemonte	118
Regione Lombardia	118
Provincia Trentino	118
Provincia Alto Adige	0471-797171
Regione Veneto	118
Regione Friuli Venezia Giulia - Socc. Alpino	118
Regione Friuli Venezia Giulia - Speleo	040-327205
Regione Liguria	0336-689316 oppure 118

Alcuni consigli utili da seguire

- Non andare mai soli in montagna o in grotta.
- Lasciare indicazioni precise sugli itinerari che si intendono seguire.
- Informarsi sui numeri telefonici per allertare il CNSAS della zona.
- Consultare il bollettino Nivo-Meteo.
- In zona a rischio valanghe utilizzare Arva.
- In caso di bisogno le squadre del CNSAS vanno allerte tempestivamente.
- Prepararsi a fornire tutte le informazioni che saranno richieste per un buon esito dell'intervento come posizione, condizioni, numero di feriti, condizioni meteo zona.
- Non esitare ad allertare il soccorso alpino e speleologico anche per problemi e situazioni apparentemente non gravi. E' preferibile un falso allarme ad un ritardato soccorso.

SEGNALAZIONI CONVENZIONALI
USATE QUANDO ESISTE
IL CONTATTO VISIVO E NON È POSSIBILE
QUELLO ACUSTICO



PARTICOLARMENTE ADATTE
PER INTERVENTI
CON L'ELICOPTERO



POSIZIONE: IN PIEDI CON LE
BRACCIA ALZATE, SPALLE AL VENTO
Si vedano il testo e le successive figure,
in particolare la fig. 4.15

SI

- RISPOSTA AFFERMATIVA
A EVENTUALI DOMANDE
POSTE DAI SOCCORATORI
- ATTERRATE QUI, IL VENTO
È ALLE MIE SPALLE

POSIZIONE: IN PIEDI CON UN
BRACCIO ALZATO E UNO
ABBASSATO, SPALLE AL VENTO
Si veda il testo

NO

- NON SERVE SOCCORSO
RISPOSTA NEGATIVA
A EVENTUALI DOMANDE
POSTE DAI SOCCORATORI



PARTE GENERALE

- 1 - Le gite sociali si intendono compiute al raggiungimento della meta prevista e ritorno.
- 2 - Le ascensioni alle cime nel programma, si intendono in ogni caso realizzabili a discrezione del coordinatore in quanto legate alle condizioni meteorologiche, del terreno, cordate affidabili ed altri fattori che influiscono sulla sicurezza.
Ogni partecipante, avisando il coordinatore ed assumendosi ogni responsabilità, può comunque effettuare l'ascensione o altro itinerario a suo piacimento purché ciò non rechi intralcio allo svolgimento della gita.
- 3 - Le iscrizioni alle gite con viaggio previsto in pullman dovranno essere fatte entro il martedì precedente la gita stessa previo versamento dell'intera quota stabilita. Se entro tale giorno le iscrizioni dovessero risultare insufficienti alla copertura della spesa del pullman la gita si effettuerà con mezzi propri.
- 4 - Il ritrovo per la partenza avverrà anche nel caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli, sarà il coordinatore a decidere eventuali variazioni.

ACCOMPAGNATORE

- 5 - Compito dei coordinatori è quello di informare i partecipanti circa le caratteristiche del percorso, le eventuali difficoltà, l'equipaggiamento più idoneo ed essenziale di guidarli sull'intero percorso.
- 6 - Qualora durante la gita dovessero verificarsi situazioni anormali, quali, condizioni atmosferiche in peggioramento, percorso pericoloso per smottamenti del terreno o altri fattori imprevisti, il coordinatore, sentiti i pareri dei partecipanti, potrà a suo insindacabile giudizio modificare, abbreviare o annullare la gita stessa.
- 7 - Nessuna responsabilità può essere addebitata al coordinatore ed agli organizzatori alla gita.

PARTICIPANTI

Le gite sociali sono un servizio che la Sezione fornisce ai soci ed ai non soci, finalizzato a far conoscere, rispettare ed amare la montagna, nonché a trascorrere parte del "tempo libero" in serena ed allegra compagnia a contatto con la natura, pertanto, per il buon andamento delle stesse, i partecipanti devono attenersi scrupolosamente ai consigli dei coordinatori ed alle seguenti minime norme di comportamento:

- 1 - Non abbandonare mai il gruppo per seguire un altro sentiero senza prima aver avvisato il coordinatore.
Usare prudenza specialmente sui percorsi esposti tenendosi a debita distanza da chi ci precede.
- 2 - Non danneggiare o cogliere fiori e piante, non disturbare gli animali selvatici, anzi, osservarli o fotografarli a debita distanza.
- 3 - Nel rifugi rispettare gli orari di riposo .
- 4 - Riportare sempre a velle i rifiuti anche quando si frequentano i rifugi.

PARTICIPANTI GIOVANI

5 - I giovani sono particolarmente benvenuti alle gite sociali, ma se minori di età dovranno essere accompagnati od affidati a persona adulta, salvo le gite specifiche di Alpinismo giovanile al cui regolamento si rimanda.

POLIZZE ASSICURATIVE

- 6 - I soci C.A.I. In regola con il pagamento annuale del bollino godono di una copertura assicurativa fino a 30 milioni per eventuali operazioni di soccorso alpino anche con intervento di elicottero, e di una polizza RC verso terzi. I non soci, non hanno queste coperture assicurative, pertanto coloro che partecipano alle gite non essendo iscritti al C.A.I. si assumono ogni rischio per eventuali infortuni, sollevando gli organizzatori e coordinatori da ogni responsabilità.
- 7 - Per tutti è obbligatoria la "polizza infortuni" versando la quota stabilita al momento dell'iscrizione.